

RABDOMANZIA, fenomeno non ancora spiegato

BRUNO DEL FRATE

Per chi non lo sapesse, la raddomanzia è quella pratica empirica o arte magica molto antica che, avvalendosi di presupposti poteri extrasensoriali, viene utilizzata, ancora oggi, prevalentemente per cercare falde d'acqua sotterranee da parte di persone classificate come raddomanti. Ma non solo, perché la raddomanzia viene impiegata anche per localizzare minerali, tesori nascosti, petrolio, mine o altri oggetti sepolti sottoterra e persino, marginalmente, persone scomparse. Una facoltà, quest'ultima, che, per la verità, solo pochi raddomanti vantano. Tutti i raddomanti, invece, sostengono di avvalersi innanzitutto delle proprie percezioni particolari, aiutandosi, inoltre, con bastoni di legno di nocciolo, frassino o sorbo selvatico a forma di L o di Y, le cosiddette "forcelle raddomantiche", ma anche di altri strumenti come il pendolo, che viene tenuto sospeso sopra una mappa o su un terreno da analizzare. Insomma, il raddomante prova a localizzare quanto si è detto tramite questa sua particolare sensibilità ovvero predisposizione a percepire segnali estremamente sottili, che si possono meglio definire come sconosciuti all'osservazione scientifica, ovvero non apprezzabili

Su *I 100 grandi fenomeni inspiegabili*, di Stephen J. Spignesi, edito, nella versione italiana, da Gruner + Jhar/Mondadori, che si trova in edicola in abbinamento al numero d'inverno del quadrimestrale *Focus Extra*, che cataloga appunto cento fenomeni estranei, per così dire, alla scienza, vi trova posto anche la raddomanzia.



da essa, almeno finora. Dunque, si tratterebbe di facoltà paranormali, in quanto non altrimenti classificabili nelle attività di ricerca di cui l'uomo moderno dispone nella normalità dei casi e che abbiano la possibilità di essere adoperate, in linea teorica, da tutti. Ma, nonostante il fatto che solo in pochi sono in grado di adoperare questa sorta di metodologia parascientifica, i risultati tangibili tuttora sono un numero davvero ragguardevole. A detta dell'autore del libro in questione, gior-

nalista molto conosciuto e stimato negli States, i successi all'attivo della raddomanzia, per quanto

“Se t'avviene di trattar delle acque consulta prima l'esperienza e poi la ragione”

Leonardo da Vinci

se ne sa, risultano essere in una percentuale molto elevata, molto più elevata di quanto generalmente si pensi. Non a caso, ad avvalersi di queste ricerche pagandole un bel po' di soldi, sostiene Spignesi, ci sono anche compagnie multinazionali petrolifere, del gas e minerarie. Tra l'altro, l'impiego dei raddomanti da parte dell'Esercito americano ai tempi della guerra del Vietnam per bonificare i campi minati è cosa nota. Sappiamo che i soldati si fidavano più di loro che dei metal detector, anche se c'è chi sostiene che fosse più che altro un fattore psicologico a procurare un simile atteggiamento. Spesso l'uomo si affida alla magia in situazioni di pericolo, ma nel caso della raddomanzia bisogna andarci cauti, dato che alcuni risultati sono stati documentati con certezza. Tempo fa, riferisce sempre l'autore del libro, ci fu una verifica da parte di un fisico tedesco, certo Hans-Dieter Betz, che è riportata nel *The Skeptic's Dictionary* a cura di Robert Todd Carroll. Si trattava di mettere in competizione un team di idrogeologi, fior di ricercatori, con un raddomante molto stimato per i risultati positivi che era riuscito ad ottenere nel-



la sua lunga carriera. Si scelse un terreno di gara idoneo, nel senso che non doveva essere conosciuto né dai ricercatori e neppure dal raddomante e si diede il via all'esperimento.

Risultato, il gruppo di geologi riuscì a trovare tre vene d'acqua su quattordici punti individuati, il raddomante sei su sette. L'ottantacinque per cento contro il ventun per cento. Naturalmente il raddomante vinse la gara.

Nel nostro Paese, piuttosto famoso è il raddomante Maurizio Armanetti di Pontremoli, che però è in aperta polemica con il CICAP, il *Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale*, che non gli riconosce alcuna facoltà paranormale, mentre ad Acqui Terme ha recentemente ottenuto un grande successo, riportato su *Il Secolo* del 5 Aprile 2008, Antonio Tardito.

“ SPIGOLATURE

Stephen J. Spignesi è uno scrittore specializzato in argomenti di cultura popolare inclusi la televisione, il cinema, la fiction contemporanea e la biografia storica. Ha scritto diversi libri e ha lavorato con il famoso scrittore di fantasy Stephen King. Tra i suoi libri trovano posto diversi saggi su una varietà d'argomenti di cultura popolare, argomenti sui quali viene spesso chiamato a tenere conferenze. Si è laureato alla Università di New Haven, soprannominata Elm City (città degli olmi), nello stato del Connecticut, dove vive con sua moglie Pam.

Nel 1919, Charles H. Fort, pubblicò un'opera che ebbe molto successo, il volume si intitolava *Il libro dei dannati*, e in esso Fort catalogava scrupolosamente una serie di episodi “ai confini della realtà”. A distanza di quasi un secolo, Stephen J. Spignesi si muove nella tessa direzione con *I 100 grandi fenomeni inspiegabili*, un compendio di tutti i misteri irrisolti.

IL VINO NO!

Basta solo un campo elettrico e il vino invecchia al punto giusto. La triste nuova arriva dalla Cina, dove il professor Xin An Zeng della South China University of Technology ha trovato una scorciatoia per invecchiare il vino in maniera artificiale. Scorciatoia che dovrebbe anche servire a migliorarne il gusto e ad articularne i sapori. I campi elettrici, infatti, sono in grado di modificare gli elementi costitutivi del vino e, nel caso specifico, di alterarne l'età. Sembra che siano caduti nel tranello ben 12 degustatori, avvertendo nel bicchiere assaggiato sapori e odori che normalmente solo il tempo può

regalare. Grazie agli anni che passano, infatti, il vino, in special modo quello rosso, perde acidità e acquista una serie di fragranze inedite. Per il momento cinque produttori cinesi di vino stanno sottoponendo la propria produzione alla tecnica del professor Zeng, ma in generale l'enologia che prova a frazionare il vino per poi migliorarlo e ritoccarlo è in piena espansione.

Che l'intero pianeta sia ormai invaso da prodotti cinesi contraffatti e spesso scadenti e nocivi alla salute, è ormai risaputo. Ma al vino non erano ancora arrivati. Ora lo stanno facendo. Per la disperazione di quelli che il vino lo amano veramente.

di ERASMO